



Tempi difficili

di Alberto Campoleoni

Stiamo attraversando tempi davvero difficili, che pongono non solo la nostra società, ma in generale la comunità umana di fronte a sfide epocali. Quella climatica, ad esempio: cresce sempre di più la consapevolezza che l'ambiente è fragile e la responsabilità umana rispetto alla conservazione del pianeta è sotto gli occhi di tutti. Cercano risposta gli Stati, la Comunità internazionale nel suo complesso (anche, e da tempo, attraverso negoziati e accordi), così come i singoli individui. In particolare le giovani generazioni si sono sentite parte in causa a cominciare, ad esempio, dal movimento suscitato da Greta Thunberg. In gioco c'è la sopravvivenza delle nostre società e del pianeta. Un'altra sfida epocale oggi più che mai emergente è quella della pace e dei rapporti internazionali. Siamo da mesi provocati da una guerra in Europa, tra Russia ed Ucraina, che ha tra l'altro fatto scattare più di un allarme anche a proposito del possibile uso di armi atomiche. Siamo da anni circondati da conflitti più o meno conosciuti in diverse parti del mondo, conflitti che configurano quella che papa Francesco ha definito «Terza guerra mondiale a pezzi». Adesso sulla scena ha fatto irruzione la violenza cieca e terribi-

le in Medio Oriente, l'attacco di Hamas, le carneficine, la conseguente azione di Israele, lo scenario che si compone sullo sfondo di Stati più o meno apertamente coinvolti nel conflitto. In una terra che tra l'altro cerca da decenni equilibri tra comunità diverse, religioni differenti, popolazioni che vivono fianco a fianco senza pace e sicurezza. Quest'ultima situazione è così intricata dal punto di vista storico e politico – oltre che religioso – da sembrare impossibile da risolvere (e non ci si può addentrare qui in analisi che richiederebbero spazi ben diversi), ma l'ultima esplosione di terrorismo non può risultare solo un fatto «lontano». In realtà pone a tutti e a tutti i livelli (dai singoli individui alla comunità internazionale) un problema di civiltà: possiamo ancora tollerare stragi di civili, di bambini, di anziani, distruzioni a tappeto, popolazioni prigioniere della guerra, della fame, dell'odio? Questa è la domanda che dovrebbe essere posta anche nelle nostre scuole. Perché non si possono chiudere le finestre delle aule alla realtà esterna, sia pure distante migliaia di chilometri. Anzi, proprio l'enormità di un fatto singolare – l'attacco terroristico e la nuova esplosione del conflitto in Medio Oriente – può e deve

riportare l'attenzione alla questione più generale della pace e della convivenza tra i popoli. Tema troppo grande? Forse no. Anche perché al fondo ospita una domanda che abita nell'intimo delle persone e riguarda la ricerca di sicurezza e possibilità di sviluppo. Una domanda che non può non interessare le giovani generazioni, alle quali per prime si palesa la possibilità di un futuro rubato proprio dai conflitti e – tornando al tema del clima citato all'inizio – dai danni ambientali provocati dalle società contemporanee. La scuola è il posto migliore per affrontare una domanda di fondo come questa appena ricordata. Lo è perché a scuola ci sono le occasioni di approfondire conoscenze, di confrontare idee diverse, di imparare sul campo il rispetto reciproco su temi che inevitabilmente possono dividere. Diventa decisivo il ruolo di accompagnamento degli adulti, dei docenti, capaci di provocare, guidare, aprire strade. Capaci di lasciar intravedere quelle prospettive che ci appartengono, legate, ad esempio, alla nostra Costituzione e che prospettano una comunità umana guidata dai valori della persona, della pace, del rispetto. Non ci si può chiamare fuori.

©Riproduzione riservata

Il clamore mediatico non lenisce il dolore

La dolorosissima vicenda della giovane Giulia Cecchetin e del suo fidanzato, Filippo Turetta, da giorni sta riempiendo palinsesti televisivi, Tg, radiogiornali, carta stampata e siti web. L'orribile storia però non andrebbe utilizzata per fiumi di parole e di immagini, dall'alba a notte fonda, che nulla aggiungono a quanto accaduto. La piaga della violenza sulle donne ha provocato nel 2023 oltre 100 vittime: una ogni tre giorni. Un dato che dovrebbe far riflettere su quale humus si costruiscano quotidianamente i rapporti, nei quali, spesso, sono vistose le carenze di educazione affettiva e il delirio di onnipotenza insito in certe persone. Se accanto ai provvedimenti restrittivi, le leggi e i provvedimenti annunciati, si iniziasse a capire nelle famiglie con chi ciascuno di noi ha a che fare, per comprendere cosa pensino figli, mariti e padri, quale sia il grado di capacità emotiva e psicologica in loro possesso, forse si avrebbero maggiori elementi per cogliere eventuali segnali su possibili derive estreme. Quando si tratta poi di giovani «c'è - come dice lo psichiatra Paolo Crepet - una responsabilità dei genitori se i ragazzi non sanno gestire frustrazione».



In evidenza

2

La lotta all'usura: i dati del 2022

In un convegno in Seminario i numeri di un fenomeno che non sembra trovare crisi. L'impegno della fondazione S. Ignazio



Territori

3

Sestu e Monserrato: i nuovi parroci

Don Sergio Mununza e don Nicola Ruggeri hanno fatto il loro ingresso nelle rispettive comunità. La gioia dei fedeli



Territori

4

A Pula si prega per i poveri

Nella parrocchia di San Giovanni Battista la Veglia presieduta dal Vicario generale, alla Vigilia della Giornata mondiale



Diocesi

5

Incontro dei giovani a Pimentel

Domenica 3 dicembre primo appuntamento dell'anno per i ragazzi e le ragazze degli oratori, dopo la Gmg vissuta a Lisbona



Vita pastorale

7

Troppe vittime dell'usura

Lo ha evidenziato monsignor Baturi nel corso del convegno organizzato dalla Caritas diocesana, in Seminario





UN MOMENTO DEL CONVEGNO

Educare all'uso consapevole del denaro

Nell'Aula magna del Seminario un convegno organizzato dalla Caritas diocesana

■ DI ROBERTO COMPARETTI

«In un contesto di crisi economica e sociale: gli strumenti di lotta all'usura e all'azzardo in un'ottica educativa e preventiva». Su questo tema si è sviluppato il convegno che la Caritas diocesana ha organizzato nell'Aula magna del Seminario, presenti alcune decine di alunni di istituti superiori cittadini, impegnati in percorsi di

educazione alla legalità e all'uso responsabile del denaro. L'iniziativa è stata anche occasione per presentare il bilancio sociale della Fondazione anti usura Sant'Ignazio da Laconi, braccio operativo della Caritas su questo delicato fronte. Obiettivo dell'iniziativa era sensibilizzare e far conoscere gli strumenti attivi nel territorio messi in campo per contrastare i fenomeni come il sovra-indebitamento, l'usura e la ludopatia, in modo da ridare fiducia e speranza a chi si sente perduto a causa di questi problemi, facendo conoscere loro che ci sono vie d'uscita e soluzioni.

Tre i momenti salienti. I saluti ufficiali delle autorità con il sindaco di

Cagliari, Paolo Truzzu e il direttore della Caritas don Marco Lai, i quali hanno ricordato come il fenomeno dell'usura vada contrastato con un'azione educativa mirata, con la quale prevenire le scelte che troppe persone fanno, senza tener conto delle conseguenze alle quali vanno incontro con il loro atteggiamento. Il secondo momento ha visto le relazioni di monsignor Giuseppe Baturi, sul tema «Il magistero della Chiesa sul tema del sovra-indebitamento, dell'usura, dell'azzardo». L'Arcivescovo ha evidenziato come da parte della Chiesa ci sia da un lato l'accoglienza per le persone vittime di usura e dall'altro l'azione di prevenzione ed educazione all'uso

responsabile del denaro.

Dopo l'intervento di monsignor Baturi quelli di Daniele Acampora, presidente della Fondazione Exodus '94 di Castellammare di Stabia e membro del consiglio di amministrazione della Consulta nazionale antiusura «San Giovanni Paolo II» sul tema «Il sovra-indebitamento: cause e rischi – Uno sguardo globale», quella di Maurizio Fiasco, sociologo, sul tema «L'impatto sociale e personale della crescita del gioco d'azzardo nella crisi economica. Analisi e proposte».

Una tavola rotonda è stata poi dedicata al tema dell'educazione finanziaria come prevenzione alla ludopatia e al sovra-indebitamento, con gli interventi di Stefano Barra, direttore della sede di Cagliari di Banca d'Italia, di Giuseppe Marongiu, presidente Commissione sovra-indebitamento dell'Ordine dei Commercialisti di Cagliari, del Colonnello Alfredo Falchetti, comandante provinciale Guardia di Finanza di Cagliari e di Maria Grazia Pani, del Dipartimento di salute mentale Asl 8 di Cagliari.

Ultimo momento è stato quello relativo alla presentazione del bilancio sociale della Fondazione anti usura San'Ignazio da Laconi, con il vicepresidente della stessa Fondazione, Bruno Loviselli, che ha offerto i dati.

Emerge come ci sia un continuo incremento dei casi e sempre più persone finiscono nel giro dell'usura. Nel 2018 gli ascolti superavano quota 100 nel 2022 sono più che raddoppiati.

Si tratta per lo più di persone adulte, uomini e donne, costrette a chiedere soldi a canali illegali, perché spesso la stretta creditizia è forte e, in molti casi, i soggetti non sono bancabili.

©Riproduzione riservata

ISTANTANEE DAL CONVEGNO CARITAS



Lavoriamo sull'educazione per evitare l'indebitamento

Don Marco Lai sottolinea la necessità di azioni preventive su giovani e adulti a rischio

«Il contesto storico in cui viviamo - dice don Marco Lai, direttore della Caritas diocesana - è molto triste per i conflitti in corso e la povertà che incombe. La Chiesa di Cagliari, impegnata nel cammino sinodale, svolge il proprio ruolo educativo, anche attraverso alleanze con le istituzioni nel contrastare fenomeni quali quello dell'usura, causato dal sovra-indebitamento e della tentazione dell'azzardo. Tra i motivi del ricorso all'usura c'è anche la difficoltà di accesso al credito». Da qui il ruolo delle agenzie educative, come appunto la Chiesa. In un tempo però di grandi difficoltà per molti, con un numero crescente di poveri che si registra nel nostro Paese, è fondamentale il ruolo della politica. «In questa fase così problematica - dice con Marco - occorre che anche da un punto legislativo siano messi in campo provvedimenti capaci di prevenire cadute verso forme di usura. Resta fondamentale però la necessità di azioni forti verso la responsabilizzazione delle perso-



DON MARCO LAI

ne all'uso del denaro, alle scelte che fanno, allo stile di vita adottato. Per questo sono più che mai attuali le parole di papa Francesco che chiede a tutti un maggior impegno in campo educativo, per evitare anche di cadere nella spirale dell'usura, dalla quale non sempre è facile uscire».

R. C.

©Riproduzione riservata

ilPortico

SETTIMANALE DIOCESANO
DI CAGLIARI

Registrazione Tribunale Cagliari
n. 13 del 13 aprile 2004

Direttore responsabile
Roberto Comparetti

Editore
Associazione culturale "Il Portico"
via Mons. Cogoni, 9 Cagliari

Segreteria e Ufficio abbonamenti
Natalina Abis - Tel. 070/5511462
e-mail: segreteria@ilportico@libero.it

Fotografie
Archivio Il Portico,
Vatican Media/Sir, Ansa/Sir,
Siciliani Gennari/Sir,
Maria Rosaria Serra, Gianni Serri
Elisabetta Viridis, Francesco Caria.

Amministrazione
via Mons. Cogoni, 9 Cagliari
Tel. 070/523162
e-mail: amministrazione@ilportico@gmail.com

Stampa
Grafiche Chiani - Monastir (CA)

Hanno collaborato a questo numero
Gruppo sinodale carcere Uta,
Roberto Piredda, Marcello Loi,
Franco Usai, Andrea Pelgrefi,
Luisa Rossi, Maria Antonietta Vacca,
Francesco Piludu, Mario Girau.

Per l'invio di materiale e per qualsiasi comunicazione fare riferimento all'indirizzo e-mail:
settimanaleilportico@gmail.com

L'Editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione scrivendo a: Associazione culturale Il Portico via Mons. Cogoni 9 - 09121 Cagliari. Le informazioni custodite nell'archivio elettronico verranno utilizzate al solo scopo di inviare agli abbonati la pubblicazione (L. 193/03)

ABBONAMENTI PER IL 2024

Stampa: 35 euro
Spedizione postale "Il Portico" e consultazione online

Solo web: 15 euro
Consultazione online "Il Portico"

1. CONTO CORRENTE POSTALE
Versamento sul Conto corrente postale n. 53481776

Intestato a:
Associazione culturale "Il Portico"
Via Mons. Cogoni, 9
09121 Cagliari.

2. BONIFICO BANCOPOSTA
IBAN
IT67C0760104800000053481776

Intestato a:
Associazione culturale "Il Portico"
Via Mons. Cogoni, 9
09121 Cagliari
presso Poste Italiane

3 L'ABBONAMENTO VERRÀ SOLO DOPO AVER INVIATO COPIA DELLA RICEVUTA DI PAGAMENTO

Al numero di fax 070 52843202
O alla mail:
segreteria@ilportico@libero.it
Indicando chiaramente Nome, Cognome, indirizzo, Cap., Città, Provincia e telefono.

Questo numero è stato consegnato in **tipografia il 21 novembre 2023** alle **Poste il 22 novembre 2023**

"Il Portico", tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici), ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.



Questo settimanale è iscritto alla Fisc Federazione italiana settimanali cattolici

DON SERGIO MANUNZA HA FATTO IL SUO INGRESSO IN PARROCCHIA

San Giorgio a Sestu: una comunità avviata

«Siamo nati per incontrare lo Sposo e una voce amica dello Sposo ci dice di andarGli incontro, perché Egli è qui: questa voce è il fondamento del sacerdozio. Essa è la voce del pastore che convoca la comunità per preparare l'incontro con Lui. Ringrazio don Sergio per la sua disponibilità a convocare questa Comunità come suo pastore per celebrare la presenza dello Sposo». Queste sono alcune significative espressioni pronunciate da monsignor Baturi nell'omelia durante la Messa da lui presieduta, in occasione dell'ingresso di don Sergio Manunza nuovo parroco di San Giorgio Martire a Sestu. L'inizio del ministero pastorale del nuovo parroco è certamente un avvenimento di rilievo nella vita di una comunità. Alla celebrazione

(tra l'altro, anniversario della prima Messa di don Sergio), hanno concelebrato con l'Arcivescovo e Don Sergio lo stesso don Onofrio, suo predecessore, e una decina di sacerdoti, perlopiù provenienti dalla forania di appartenenza, tre diaconi e un gran numero di fedeli della comunità sestese e delle parrocchie nelle quali don Sergio ha esercitato il suo ministero, in particolare gli ex parrocchiani del SS. Redentore di Monserrato. All'intero evento ha partecipato la madre Giulia, la sua famiglia e i parenti. Durante la Messa, sono stati diversi i momenti significativi: la presentazione del nuovo parroco da parte dell'Arcivescovo, la lettura del decreto di nomina, fatta da parte del Vicario foraneo, l'invocazione dello Spirito Santo, la preghiera di benedizione, l'a-

spersione dell'assemblea da parte di don Sergio, il rinnovo delle promesse fatte nel giorno dell'ordinazione e la consegna della sede presidenziale.

Poco prima della conclusione, don Sergio ha preso la parola per ringraziare il Signore e l'Arcivescovo per la fiducia accordatagli nell'affidargli la comunità di San Giorgio, dichiarando di avere l'impressione di «unirmi a una comunità già avviata, sono contento di essere uno di voi, compagno di viaggio e guida, trepidante e tremante, che raduna la comunità per andare insieme incontro allo Sposo».

«Insieme, insieme, insieme - ha detto don Sergio - cercheremo di ascoltare e comprendere la Parola di Dio, in preghiera e comunione con tutta la Chiesa. Un grande



ALCUNI MOMENTI DELLA CELEBRAZIONE (FOTO M. R. SERRA)

grazie a don Onofrio, mio predecessore in questa comunità». Rivolgendosi poi all'Arcivescovo ha concluso: «Non le prometto di saper risolvere tutti i problemi, ma m'impegnerò a non crearne degli altri». La serata è iniziata col bacio della terra appena fatto l'ingresso nel territorio della parroc-

chia, il saluto delle Autorità civili seguito dalla processione verso la chiesa: nel piazzale antistante, don Sergio ha ricevuto il benvenuto da don Onofrio, il saluto dei Sindaci e di un rappresentante della parrocchia.

Franco Usai

©Riproduzione riservata

«Benvenuto al SS. Redentore, don Nicola»



L'INGRESSO DI DON NICOLA RUGGERI (FOTO G. SERRI)

Festa grande al SS. Redentore per il nuovo parroco don Nicola Ruggieri, già sacerdote di Santa Barbara a Senorbì, chiamato da monsignor Baturi, a sostituire don Sergio Manunza, destinato alla comunità di San Giorgio a Sestu. L'accoglienza dei monsignorini, con a capo il sindaco Tomaso Locci, è iniziata presso il Monumento ai Caduti, per un saluto di benvenuto.

In seguito un corteo di numerosi cittadini e persone provenienti da Senorbì, si è snodato fino alla parrocchia, con la banda musicale, il gruppo folcloristico, le Associazioni, i Gruppi e i Comitati delle chiese cittadine e del centro della Trexenta. All'ingresso della chiesa il saluto di don Nicola con il vicario generale monsignor Ferdinando Caschili e i numerosi sacerdoti della diocesi

che lo hanno accompagnato nel nuovo incarico, tra cui il vicario della forania, don Marcello Lanero. Un caloroso applauso ha accolto l'ingresso in chiesa del parroco, dopo il bacio del crocifisso, preceduto da tutti gli standardi dei gruppi che lo hanno voluto accogliere come in una famiglia.

Sono seguiti, poi, i saluti delle istituzioni, dapprima il sindaco di Senorbì Alessandro Pireddu, che ha ringraziato don Nicola per tutto l'impegno e il lavoro svolto nella cittadina da lui amministrata, per le attività portate avanti e per l'attenzione mostrata sempre a tutti. Il sindaco di Monserrato, dopo il saluto di benvenuto a nome dei cittadini, ha poi auspicato una fruttuosa e duratura collaborazione. «Benedetto colui che viene nel nome del Signore» e benvenuto don Nicola! Il saluto con cui la segretaria del Consiglio Pastorale del

SS. Redentore, Maria Grazia Catte, ha accolto don Nicola e a lui ha presentato la parrocchia. Una breve storia a partire dalla fondazione nel 1954, i sacerdoti che si sono succeduti, un riassunto delle attività che sono state svolte, i collaboratori, le suore salesiane, i catechisti, i gruppi parrocchiali, attivi nelle diverse ricorrenze dell'anno liturgico.

Un breve excursus che il parroco troverà più ampiamente descritto nell'annuario portato all'altare, assieme ai doni nella processione offertoriale.

La Messa presieduta dal Vicario generale, ha seguito il protocollo riservato all'occasione, con la lettura del decreto vescovile di assegnazione dell'incarico al parroco, il «Veni Creator» e l'aspersione dell'assemblea da parte di don Nicola. Durante l'omelia monsignor Caschili, ha descritto don Nicola come un sacerdote che si è reso subito di-

sponibile alla nuova chiamata, al servizio della diocesi e «animato dalla forza dello Spirito che abita, perennemente la Parola di Gesù». Al termine della celebrazione, il nuovo parroco ha ringraziato tutti per la partecipazione: la sua famiglia, in special modo i genitori, il Vicario generale, i confratelli sacerdoti, i sindaci e le persone presenti. Saluti speciali agli ex parrocchiani di Santa Barbara, in cui è cresciuto come uomo e come sacerdote. Prendendo spunto dalla parabola dei talenti, don Nicola ha affermato di essere venuto a ricevere il «talento del SS. Redentore», affidandosi all'unico Padrone a cui lo riconsegnerà e pregherà il Signore di farlo germogliare. Ha poi ringraziato don Sergio Manunza per l'accoglienza riservata e per i preziosi consigli.

Luisa Rossi

©Riproduzione riservata

Nuova vita per il simulacro di Santa Vittoriedda di Seuni



Novembre ricco di impegni e appuntamenti per la piccola comunità di Seuni (Selegas). Sabato scorso, nella cappella del seminario regionale, Enrico Muscas è stato ordinato accolto dall'arcivescovo di Sassari, monsignor Gianfranco Saba. Un rito ricco di significati e d'impatto emotivo per il giovane, che potrà svolgere questo ufficio nella sua chiesa parrocchiale di Santa Vittoria V. M. Domenica scorsa celebrazione straordinaria per la benedizione ed esposizione del simulacro di Santa Vittoriedda, ripristinando così il culto antico alla patrona da parte della piccola comunità seunese: la festa patronale si celebra due volte: il terzo lunedì di maggio con festeggiamenti civili e religiosi e, dedicata a Santa Vittoriedda, solo con rito religioso, il 9 novembre. La vecchia statuina, a causa delle continue riparazioni, è andata in rovina. La comunità parrocchiale ha contribuito all'acquisto della nuova statua deciso dall'assistente spirituale monsignor Gianfranco Zuncheddu. Sabato 25 novembre festa per Matilde - una bimba di due anni - che riceve il primo

sacramento dell'iniziazione cristiana nel fonte battesimale appena restaurato e benedetto, sovrastato da un coperchio in legno massiccio artisticamente lavorato nei sette gradini che rappresentano i sette sacramenti. Altro prossimo appuntamento la benedizione e inaugurazione della comunità-alloggio «Villa Vittoria». «Spopolamento non vuol dire isolarsi - dice monsignor Zuncheddu - e chiudersi alle relazioni sociali e ai contatti con i paesi vicini ai quali offriamo varietà e ricchezze delle nostre iniziative. Unire le forze e fare sinergia ci consente di diffondere le nostre risorse culturali e religiose». Sullo sfondo, il 15 dicembre, il termine ultimo per presentare la domanda di partecipazione al concorso «Pregheus impari», poesie e brani in prosa inediti composti in sardo e in tutte le lingue alloglotte parlate in Sardegna. Per informazioni sul concorso letterario telefonare al cell. 360 607 878.

M. G.

©Riproduzione riservata

NELLA PARROCCHIA DI PULA LA VEGLIA PRESIDUTA DAL VICARIO

Fraternità e carità per uscire dalla povertà

Venerdì scorso nella parrocchia San Giovanni Battista in Pula, si è celebrata la Veglia diocesana, in occasione della settima Giornata Mondiale dei Poveri, voluta da papa Francesco, al termine del Giubileo della Misericordia.

Ha presieduto il momento di preghiera e riflessione il Vicario generale, monsignor Ferdinando Caschili. In tanti, provenienti dalle diverse comunità della forania di Capoterra, si sono uniti ai rappresentanti delle realtà caritative della diocesi e ai fedeli di Pula e in modo particolare ai volontari del centro d'ascolto Caritas e alle volontarie vincenziane, per vivere insieme un'esperienza di fraternità, all'insegna del Messaggio del Santo Padre dal titolo «Non distogliere

lo sguardo dal povero» (Tb 4,7). La Veglia è stata strutturata in tre parti: il primo momento, caratterizzato dall'atto penitenziale, il secondo dall'ascolto della Parola di Dio, il terzo dalle testimonianze che hanno avuto come oggetto la reciprocità tra i volontari e coloro che vivono nella fragilità. In esse ha avuto grande risalto la consapevolezza che fraternità e della carità ci uniscono attraverso segni tangibili che favoriscano l'emancipazione dalla povertà e insieme la condivisione delle capacità di tutti. Andreina, volontaria Caritas di Pula, raccontando una storia concreta di aiuto e sostegno a una famiglia in difficoltà, ha affermato: «È stato bellissimo toccare con mano la provvidenza di Dio che si serve di tutti, proprio di tutti! E sembra vo-

ler operare pian piano attraverso il nostro povero impegno e la nostra dedizione. Come centro d'ascolto parrocchiale abbiamo sperimentato l'importanza della collaborazione con i servizi della Caritas diocesana e la relazione costante con i servizi sociali del comune di Pula». La Giornata mondiale dei poveri è un appuntamento importante per riscoprire continuamente il Vangelo della presenza di Cristo nei poveri. Per questo don Ferdinando, nella sua Omelia, parafrasando San Bernardo quando afferma che «Nel ricordo dei santi, facciamo i nostri interessi», ci ha invitato tutti a prendere consapevolezza che la veglia di preghiera e la giornata mondiale dei poveri è lo strumento attraverso il quale la misericordia di Dio ci sprona a non distogliere lo



LA VEGLIA DI PREGHIERA A PULA (FOTO M. CHIARA CUGUSI)

sguardo dal povero, perché possiamo incrociare lo sguardo di Colui che ci dona il suo Spirito, la Carità che ci rende possibile ogni gesto di solidarietà e di vicinanza ai fratelli. Nella Preghiera dei fedeli abbiamo ricordato tutti: il Papa, i vescovi, i sacerdoti, i volontari, i governanti, i giovani, gli anziani, gli infermi, ma risuona più forte che mai, all'indomani della morte della giovane Giulia Cecchettin, uccisa da colui

che diceva di amarla, questa preghiera: «Ti supplichiamo Signore per le donne vittime di abusi e violenze, fino al crimine del femminicidio. In particolare, affidiamo a te le bambine sfruttate, le donne vittime di tratta e sfruttamento. Concedi loro serenità d'animo, forza interiore e speranza per superare le prove che affrontano».

Don Marcello Loi - parroco

©Riproduzione riservata

San Carlo: musica e solidarietà

Una serata per sostenere l'ospedale pediatrico di Betlemme

A Betlemme c'è un ospedale pediatrico totalmente gratuito, grazie al Sovrano Ordine di Malta che lo sostiene.

Domenica scorsa nella parrocchia di San Carlo Borromeo a Cagliari, si è svolta una serata musicale per raccogliere fondi a favore del presidio sanitario in Terra Santa, alla presenza del Commissario regionale, il nobile Gianluigi Arborio Mella di Sant'Elia, e per ricordare la musicista Manuela Giovannini, componente dell'Associazione «Musica Viva», diretta da Maria Paola Nonne.

«La serata ha visto la presenza di un pubblico numeroso ed attento - dice la Nonne - sia perché si è voluto sostenere l'opera dell'Ordine di Malta a Betlemme, sia anche per ricordare Manuela, mia carissima amica, che ha fatto parte dell'Associazione». La figura della musicista è stata ricordata nel corso della serata. Una donna che ha viaggiato per il mondo, stabilitasi a Cagliari per ragioni affettive, specializzata in didattica della musica e in tanti l'hanno avuta come insegnante. Purtroppo poi è arrivata la malattia, ma non si è persa d'animo ha continuato ad essere la persona altruista che molti hanno conosciuto. La sua prematura scomparsa ha provato tante persone ma il ricordo resta. Il programma musicale era davvero variegato, con diverse formazioni che si sono cimentate in brani conosciuti: da Corelli a Vivaldi, da Mozart a Bach, senza dimenticare Tallis o Meloni con «Beneittus Deus». Nella serata si sono esibiti anche «Laeti cantores», «Vox modulata ensemble», «Ensemble reuni», «Manu Ensemble».

L'altro elemento attrattivo della serata è quello di carattere solidale: il sostegno all'ospedale pediatri-



LA SERATA MUSICALE A S. CARLO (FOTO B. VIRDIS)

co di Betlemme. Come è noto in Terra Santa non esiste un sistema sanitario gratuito, per questo la presenza di quel presidio sanitario, intitolato alla Sacra Famiglia, rappresenta un elemento di straordinaria importanza per i minori che vivono in quella zona. «L'ospedale - conclude la direttrice - è un'eccellenza, offre i migliori servizi per le madri che devono partorire, per i piccoli che vengono seguiti. È bello aver contribuito al sostegno di questa struttura».

R. C.

©Riproduzione riservata

Al College sant'Efisio è tempo di «Singolare Femminile»

«Singolare femminile». È il titolo della serata in programma sabato 25, dalle 18, nell'Aula Magna del Seminario arcivescovile, per iniziativa del College «Sant'Efisio». Una serata di danza, musica e poesia, contro la violenza sulle donne.

Lo spettacolo, vede protagoniste Sara Balistreri (flautista e attrice), Angela Cassese (attrice), Loredana Podda (attrice), Roberta Portas (attrice), Rossana Sassu (ballerina e attrice), Giorgia Spano (attrice), Roberto Balistreri al pianoforte, mentre Julio Alvarez, cura le coreografie. Regia e adattamento sono di Simone Latini. Sei attrici danno vita a una performance teatrale unica che, fondendo discipline artistiche differenti (recitazione, danza e musica), grida con forza il suo no alla violenza sulle donne. Lo spettacolo vuole mettere in risalto quanta forza e determinazione siano necessarie, quanti e quali ostacoli si debbano affrontare ma anche quale futuro sia più che possibile nel vincere situazioni angoscianti, come quelle che sempre più donne ogni giorno devono fronteggiare per affermare i propri diritti, il proprio valore e, soprattutto, la propria dignità. La performance sarà preceduta da una conferenza incontro con Carmina Conte, presidente «Coordinamento 3», Piera Loi, ordinaria Diritto del lavoro, Rossana Copez, scrittrice.

I. P.

©Riproduzione riservata



■ Incontri su San Paolo

Due incontri sulla I lettera di Paolo ai Tessalonicesi, tenuti dal prof. Francesco Franco, si terranno lunedì 27 novembre alle 19.40 nel salone della parrocchia san Francesco d'Assisi in via Lomellina e lunedì 4 dicembre sempre alle 19.40 ma nel salone della parrocchia SS Annunziata, in viale Merello a Cagliari.

■ Pastorale familiare

Domenica a partire dalle 11 nella parrocchia di San Sebastiano a Cagliari, primo incontro del percorso organizzato dall'Ufficio diocesano di pastorale familiare, con al centro il tema dell'educazione dal titolo «Di ritorno da Emmaus. La famiglia educa sui passi di Gesù». Dopo l'accoglienza la Messa e poi le attività, che proseguiranno dopo il pranzo.

■ Esercizi spirituali

Sabato 2 e domenica 3 dicembre, al Pozzo di Sichar, in via dei Ginepri a Quartu, è in programma il ritiro di Avvento, guidato da padre Enrico Deidda, gesuita. L'appuntamento è dalle 16 del sabato con la conclusione dopo il pranzo di domenica. Per informazioni: Roberta Coco, Tel. 3396680279, e-mail: robycoco@libero.it.

■ Nomine

Monsignor Giuseppe Baturi, in data 17 novembre ha provveduto alla nomina di Padre René Honoré Gaggeri ofm capp., amministratore parrocchiale della Parrocchia delle Sante Felicità e Perpetua in Silius e di padre Marco Marcis ofm capp., amministratore Parrocchiale della Parrocchia della Nostra Signora del Rosario in Domus de Maria.

IL 3 DICEMBRE APPUNTAMENTO NEL CENTRO DEL CAMPIDANO

Il cammino dei giovani riprende da Pimentel

Li avevamo lasciati di ritorno da Lisbona, dopo gli entusiasmanti giorni della GMG con papa Francesco.

Ripreso da due mesi il consueto ritmo, scandito per molti da studio e i numerosi impegni, per i giovani della Diocesi è tempo di ritrovarsi nell'Avvento.

Così domenica 3 dicembre, prima del Tempo che prepara al Natale, si ritrovano a Pimentel per vivere una giornata formativa sul tema «Alle radici della gioia. Siamo Chiesa».

Una giornata che inizierà alle 10 con l'arrivo in piazza Chiesa, accoglienza e giochi, seguiti dalle attività sul tema della giornata.

Alle 13.30 il pranzo al sacco pres-

so il parco, alle 14.30 circa la ripresa delle attività, con le prove dei canti e la Messa. La conclusione dell'incontro è prevista intorno alle 17.30. Le iscrizioni devono pervenire entro domenica 26 novembre.

Per il Servizio di Pastorale giovanile l'appuntamento rappresenta un nuovo impulso e una nuova sfida per l'Anno che si è appena aperto.

«Il tema scelto - ha dichiarato ai microfoni di Radio Kalaritana, Alessandro Orsini, della Pastorale giovanile - è quello che ci accompagnerà per tutto l'anno, l'essere Chiesa e quindi la missionarietà. Durante la Veglia di Lisbona, abbiamo colto uno spunto

del Papa, "Essere radici di gioia" e abbiamo voluto sceglierlo come filo conduttore delle attività. L'invito è rivolto ai giovani dai 13 anni in su e sarà declinato a seconda le diverse fasce d'età».

In molti oratori le attività sono oramai avviate, in altri stanno per riprendere e l'appuntamento di domenica prossima rappresenta una ulteriore occasione di incontro collettivo.

«Sarà un momento di ritrovarsi, sostenersi e fare rete - ha sottolineato ancora Orsini - molto atteso dalle ragazze e dai ragazzi della nostra Diocesi, ai quali serve un inizio vissuto insieme».

I. P.

©Riproduzione riservata



ALLE RADICI DELLA GIOIA
Siamo Chiesa
PIMENTEL
DOMENICA 3 DICEMBRE 2023
INCONTRO DIOCESANO PER I RAGAZZI DAI 13 ANNI IN SU

PROGRAMMA:

- ore 10.00 - Arrivo in piazza Chiesa, accoglienza e giochi
- ore 11.30 - Attività sul tema della giornata
- ore 13.30 - Pranzo al sacco presso il parco
- ore 14.30 - Ripresa e conclusione attività
- ore 15.30 - Prove dei canti e santa Messa
- ore 17.00 - Animazione e conclusione giornata

8x mille

Senza fede la vocazione è un mestiere



I DUE NUOVI ACCOLITI (FOTO F. CARIA)

La Chiesa, fin dalla sua nascita, ha sempre riconosciuto i carismi e i ministeri che, per forza dello Spirito Santo, vengono suscitati tra i suoi membri (cfr. 1Cor 12,4s).

Anche nel cammino formativo del seminarista è importante discernere e prendere atto della diversità dei carismi e vivere determinati ministeri per poter poi rispondere al meglio, e generosa-

mente, alla chiamata del Signore, configurandosi così a Cristo e riconoscendo i suoi doni. Sabato, 18 novembre, nella cappella del Pontificio Seminario Regionale Sardo del Sacro Cuore di Gesù, due seminaristi della nostra diocesi, Enrico Muscas, della parrocchia Santa Vittoria di Seuni, Leonardo Piras, della parrocchia Sant'Ambrogio di Monserrato, sono stati istituiti accoliti da

monsignor Gian Franco Saba, arcivescovo di Sassari, insieme ad alcuni compagni delle diocesi di Iglesias e Lanusei.

L'Arcivescovo, prendendo spunto dalla liturgia del giorno, ha ricordato come ogni ministero nella Chiesa sgorga dalla grazia della Resurrezione: «Anche la vocazione al ministero ordinato, nelle sue forme, senza fede, sarebbe solo un mestiere». «Il ministero che mi è stato conferito - ha dichiarato Enrico Muscas - è un prezioso dono da parte della Chiesa per vivere ancor più da vicino il sacrificio del Signore e tradurlo in servizio per i fratelli. Un servizio che, sull'esempio del buon samaritano, possa essere strumento per l'edificazione del corpo del Signore, nell'accoglienza di tutti coloro che incontrerò nel mio cammino».

Leonardo Piras ricorda invece alcune tappe importanti nel cam-

mino di preparazione al ministero istituito: «Le esperienze di servizio nella "Piccola casa della Divina Provvidenza" al Cottolengo di Torino e al Policlinico universitario di Monserrato nel contatto con ammalati, famiglie, operatori sanitari, medici, religiosi e religiose che li assistono e la condivisione della vita pastorale con i cappellani, sono state

esperienze forti che mi hanno evangelizzato per la fede che ho visto nelle stanze del Policlinico e nelle corsie della Casa del Cottolengo. Ammalati che si preparavano a ricevere l'Eucarestia celebrando l'Eucarestia e ringraziando per il Dono che ricevevano».

Andrea Pelgreffi

©Riproduzione riservata



La Serva di Dio Simona Tronci



Nei diari di Simona leggiamo queste parole: «Te la offro, Nora, la mia giovinezza, Gesù, arricchita di errori, di delusioni, di sofferenze, di gioie, Te la offro ora, Signore, perché Ti appartiene, perché è Tua da sempre e ora me la chiedi. Accetta la mia offerta... Spero in Te, che possa io conoscere anche la Risurrezione dopo la croce».

Attraverso questa preghiera Simona esprime con gratitudine tutto il suo amore nei confronti di Dio, che ha saputo conquistarle il cuore.

Emerge in lei una ricchezza interiore e un rapporto fecondo e vivido con il Signore, dal quale lei si lascia plasmare docilmente.

Nella quotidianità della sua giovinezza, infatti, Lo ringrazia per il dono prezioso della vita perché sa riconoscere che appartiene al Signore e a Lui si affida pienamente.

Impregnata d'amore e con questa incondizionata fiducia, Simona manifesta fino in fondo la propria disponibilità a donarsi con gioia e consegna generosamente la sua vita al Signore.

Tutto ciò non le incute paura, anzi, fa maturare in lei un deside-

rio e una capacità di amore sempre più grande, tanto da essere in grado di assumerne le conseguenze più dure e difficili.

Simona fa propria la logica della Pasqua senza timore e nella libertà del cuore: accoglie la volontà di Dio al punto da considerare la malattia il legno santo su cui adagiarsi per salire al cielo, la strada per diventare Eucaristia, cibo per i suoi fratelli. Anche i momenti più difficili della sua giovane esistenza diventano per lei un motivo forte e un'occasione privilegiata per bere fino in fondo il calice della giovinezza con saggezza e gratitudine. Il Signore le dà delle risposte concrete nel Gennaio 1983, facendole sperimentare più da vicino la croce: in quell'anno ha inizio il suo calvario.

Un tumore consuma il suo corpo, mentre la sua fede resta salda.

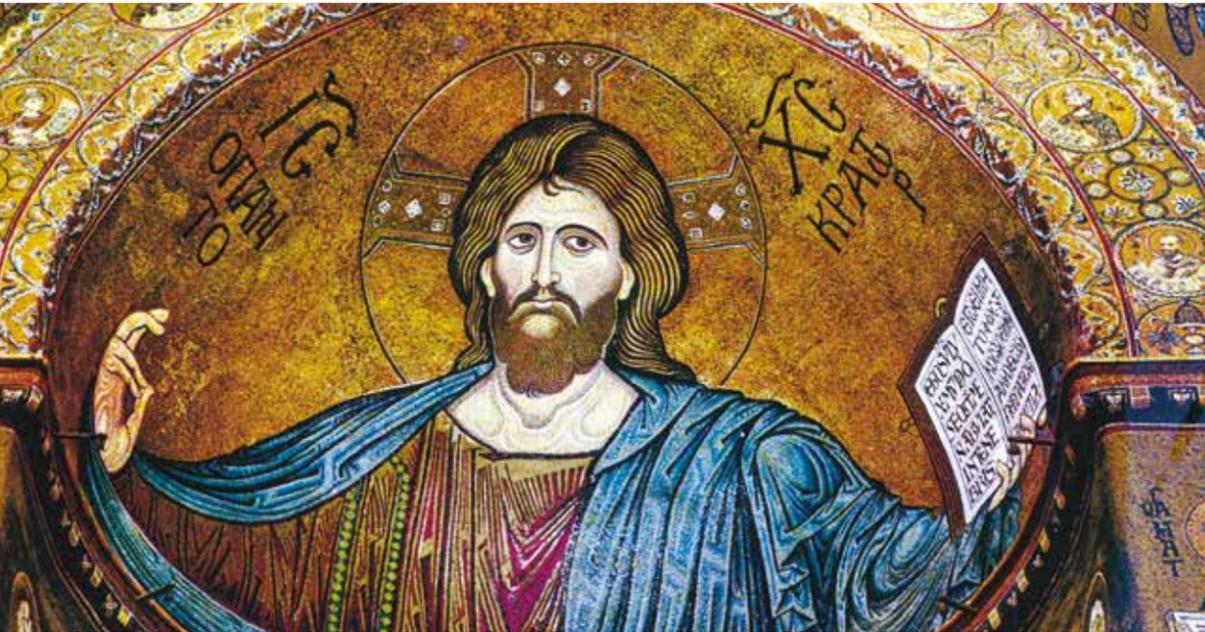
Simona, scelta dal Signore per un'offerta totale, offre tutto, consapevole che, solo alla sequela del Signore Gesù, dopo la croce può sperimentare una vera Pasqua di Resurrezione.

La Comunità Primavera

©Riproduzione riservata

Siederà sul trono della sua gloria

SOLENNITÀ DI CRISTO RE (ANNO A)



Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, sederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: «Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il re-

gno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi». Allora i giusti gli risponderanno: «Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo

accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?». E il re risponderà loro: «In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me».

Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: «Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e

non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato».

Anch'essi allora risponderanno: «Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?». Allora egli risponderà loro: «In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me».

E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna».

(Mt 25,31-46)

COMMENTO A CURA DEL GRUPPO SINODALE CASA CIRCONDARIALE DI UTA

Il Vangelo della liturgia di oggi ci invita a guardare a quella parte di umanità ferita, che soffre nelle diverse forme di povertà esistenti, invitandoci ad incontrare l'uomo che soffre: l'affamato e l'assetato che nelle regioni più povere del mondo deve lottare per vivere; lo straniero, il cosiddetto «migrante», che soffre l'inserimento in contesti che non conosce; colui che la miseria, frutto della ricchezza e dell'egoismo di tanti, ha reso «nudo»; l'ammalato che vive il calvario della sofferenza fisica; il carcerato, che a causa dei propri errori è privato della libertà, fra rimorsi e sogni che non lasciano dormire. Il Vangelo ci fa notare che siamo giudicati in base a ciò che facciamo a questi nostri fratelli. Il racconto pone al centro il Figlio dell'uomo, che si identifica con gli ultimi: «tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me». Conoscere la storia di una persona ci aiuta a vederla in

modo diverso. Gianni, come tutti i reclusi, vive la sofferenza del distacco dagli affetti familiari. In una lettera scrive al papà defunto, come una preghiera, facendoci conoscere con semplicità alcuni tratti della sua vita.

«Lettera al papà che non c'è più». «Caro papà, ti voglio tanto bene, ti amo papà. Perché ci hai abbandonato così presto? Anche se quando eri vivo avevamo dei momenti di incomprensione e non ti mostravi tenero ed attento nei nostri confronti, perché preferivi distrarti con l'alcol, io ti ho sempre voluto bene, come i miei fratelli e le mie sorelle. Ci è mancato molto non avere un padre sereno, tranquillo, scherzoso, amorevole... E la tua vita, più attenta a bacco e tabacco, ti ha portato via troppo presto dal nostro affetto e ci hai lasciato un gran senso di vuoto e di dolore. Ti ho sempre amato, anche quando tu non mi vedevi. Spero che adesso che sei in cielo tu possa pensare a me, alla mamma e ai miei fratelli e sorelle, proteggendoci dall'alto, facendo il papà che non sei mai stato. In questo momento della mia vita, in cui sono finito in carcere, per colpa non mie, la tua presenza sarebbe stata importante. Visto che Dio, che è buono, ti avrà perdonato per gli errori della tua vita e ti terrà vicino per controllarti e tenerti lontano dai pasticci, pensa alla mamma, ai fratelli e sorelle e a me che a volte mi sento solo, anche se talvolta ti vedo nei miei sogni, ma non è la stessa cosa come averti vicino. Ti voglio tanto bene papà. Tuo figlio Gianni».

Sicuramente portare nel cuore e nella preghiera la vita di Gianni, conoscendo i suoi sentimenti e il suo dolore, è incontrare il Cristo che si è identificato con i carcerati e con tutti i poveri.

©Riproduzione riservata

IL MAGISTERO

A CURA DI ROBERTO PIREDDA

La certezza che proviene dalla fede dona gioia

«Lieto nella speranza» (Rm 12,12). Le parole di san Paolo sono state scelte da papa Francesco come tema della prossima Giornata Mondiale della Gioventù (Gmg), che verrà celebrata a livello diocesano il 26 novembre, in occasione della solennità di Cristo Re. Nel Messaggio dedicato all'evento il Santo Padre ha ricordato anzitutto la Gmg vissuta a Lisbona lo scorso agosto: «Ai tempi della pandemia, in mezzo a tante incertezze, avevamo nutrito la speranza che questa grande celebrazione dell'incontro con Cristo e con altri giovani potesse realizzarsi. Questa speranza si è realizzata e, per molti di noi lì presenti - me compreso - è andata al di là di ogni aspettativa! Come è stato bello il nostro incontro a Lisbona! Una vera e propria esperienza di trasfigurazione, un'esplosione di luce e di gioia!».

I prossimi appuntamenti internazionali saranno quelli di Roma nel 2025, per il Giubileo dei giovani, e di Seoul, in Corea, nel 2027, per la Gmg. In questo «pellegrinaggio internazionale»

il desiderio del Pontefice è quello di percorrere con i giovani «la via della speranza».

Nella Lettera ai Romani san Paolo, in un contesto di persecuzione, esortava a non perdere la «gioia della speranza» che «scaturisce dal mistero pasquale di Cristo, dalla forza della sua risurrezione».

A questo proposito papa Francesco ha voluto riprendere le parole di Benedetto XVI sulla Gmg di Madrid: «La gioia «da dove viene? Come la si spiega? Sicuramente sono molti i fattori che agiscono insieme. Ma quello decisivo è [...] la certezza proveniente dalla fede: io sono voluto. Ho un compito nella storia. Sono accettato, sono amato» (Discorso alla Curia Romana, 22 dicembre 2011)».

Anche se la giovinezza è «un tempo pieno di speranze e di sogni, alimentati dalle belle realtà che arricchiscono la nostra vita», oggi «la speranza sembra essere la grande assente». Tanti giovani fanno i conti con «esperienze di guerra, violenza, bullismo e varie forme di disagio» e «sono afflitti

dalla disperazione, dalla paura e dalla depressione». Davanti a queste realtà viene spontaneo chiedere il perché al Signore. Noi, ha messo in luce il Santo Padre, «possiamo essere parte della risposta di Dio. Noi, creati da Lui a sua immagine e somiglianza, possiamo essere espressione del suo amore che fa nascere la gioia e la speranza anche dove sembra impossibile».

Maria è il modello di questa realtà, lei che «riempie il silenzio del Sabato Santo con una amorosa attesa piena di speranza, infondendo nei discepoli la certezza che Gesù avrebbe vinto la morte e che il male non sarebbe stata l'ultima parola».

La «scintilla» della speranza va alimentata. Ciò si può realizzare nella preghiera e attraverso le scelte quotidiane. Pregando «si custodisce e si rinnova la speranza», il sentiero della preghiera permette di superare le nebbie «della paura e del dubbio». L'esortazione a essere «lieti nella speranza» esige «scelte concrete nella vita di ogni giorno».

Papa Francesco nel Messaggio



IL PAPA ALLA GMG DI LISBONA (FOTO VATICAN MEDIA/SIR)

ha incoraggiato tutti i giovani ad accendere la «torcia della speranza». A tale riguardo egli ha ricordato la domanda dalla quale partiva san Giovanni Paolo II per analizzare i problemi che gli venivano posti: «Come appare alla luce della fede?». «Animato dalla speranza divina - ha mostrato il Santo Padre - il cristiano si trova pieno di una gioia diversa, che viene da dentro». Ciascuno può essere una «torcia di speranza» per gli altri se «la sua fede si fa

concreta, aderente alla realtà e alle storie dei fratelli e delle sorelle».

Il Messaggio si conclude con un invito a riprendere in mano il Documento Finale del Sinodo dei Giovani del 2018 e l'esortazione apostolica «Christus vivit»: «I tempi sono maturi per fare insieme il punto della situazione e adoperarci con speranza per la piena attuazione di quel Sinodo indimenticabile».

©Riproduzione riservata

Famiglie e giovani vittime di usura

L'Arcivescovo al convegno organizzato dalla Caritas

«L'usura è un dramma grave che colpisce molte persone e intere famiglie». Ad affermarlo l'Arcivescovo nel corso del convegno dedicato al tema e organizzato dalla Caritas diocesana.

«Il fenomeno è connesso ad altri due che sono in crescita: il sovra-indebitamento, spesso dovuto ad una incapacità a cogliere i bisogni veri della vita, e la gioco d'azzardo, che purtroppo coinvolge sempre più giovani e di conseguenza travolge un numero crescente di famiglie. Spesso l'usura è un modo per rispondere ai due fenomeni».

«La Chiesa - ha proseguito monsignor Baturi - esercita la sua azione almeno su tre livelli. Il primo è quello educativo: bisogna cambiare stile di vita, è necessario percepire il valore del denaro, del lavoro. La necessità che i propri comportamenti siano adeguati per far fronte al bisogno delle persone care. Occorre saper distinguere ciò che è superfluo da ciò che invece è indispensabile».

Quanto poi al gioco d'azzardo, secondo l'Arcivescovo, «esige un controllo di sé, la necessità di socializzare con gli altri. Sono fenomeni che implicano spesso solitudine e vergogna».

Pertanto è necessaria una forte azione educativa. «In questo convegno - ha sottolineato Baturi - non a caso sono presenti studenti di alcune scuole cittadine, proprio per indicare loro azioni di prevenzione all'usura».

Un altro aspetto che nel corso del convegno è stato posto in evidenza è quello relativo all'accoglienza delle persone vittime dell'usura. «Si tratta di persone - ha ricordato l'Arcivescovo - che sono nella condizione di dover essere liberate da questa "schiavitù". La fondazione antiusura "Sant'Ignazio da Laconi" svolge, dentro la Chiesa e per essa, questa azione di vera carità, di solidarietà effettiva nei confronti di questi fratelli e sorelle, particolarmente gravati dall'usura. Pensiamo anche a tanti immigrati».

C'è poi un'altra azione. «È quella di sensibilizzazione - ha evidenziato Baturi - che deve poter riguar-



MONSIGNOR GIUSEPPE BATURI

dare le istanze normative, le leggi, che devono e possono cambiare, per tener conto di un fenomeno in grande evoluzione».

«Tutto questo - ha concluso l'Arcivescovo - la Chiesa di Cagliari lo fa per amore all'Uomo perché, come i nostri Padri ci hanno insegnato, l'usura è una forma di omicidio, un furto, una frode che spoglia l'uomo della sua dignità».

La Chiesa di Cagliari opera nel contrasto all'usura attraverso la Fondazione «Sant'Ignazio da Laconi Onlus», braccio operativo della Caritas diocesana. L'istituzione svolge da ormai diversi anni un'azione di prevenzione educativa ed informativa per diffondere una cultura ispirata ai valori della solidarietà e sobrietà, per uno stile di vita ed un uso responsabile del denaro, e negli ultimi tempi il numero di persone assistite è decisamente cresciuto.

R. C.

©Riproduzione riservata

Preghiamo per le vittime di abusi e per chi subisce violenza

«La bellezza ferita. "Curerò la tua ferita e ti guarirò dalle tue piaghe" (Ger. 30,17)» è il tema scelto della terza Giornata nazionale di preghiera per le vittime e i sopravvissuti agli abusi, per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili, che in diocesi è stata celebrata domenica scorsa nella chiesa di Cristo Re, presieduta dall'Arcivescovo e organizzata dal Servizio diocesano tutela.

Nel corso della Veglia monsignor Baturi ha rivolto il pensiero non solo ai minori vittime degli abusi e alle persone vulnerabili ma anche alle donne che subiscono violenza e per mano di troppi muoiono, come accaduto alla giovanissima Giulia Cecchettin, uccisa dal suo ex fidanzato. (Foto C. Picciau - D. Loi)



Agenda Diocesana

25 novembre - SS. Pietro e Paolo

Sabato 25 novembre celebrazione eucaristica presieduta dall'Arcivescovo, nella comunità parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo a Cagliari, in occasione dell'anniversario di dedizione della chiesa.



27 novembre - Convegno università

Lunedì 27 novembre alle 11 l'Arcivescovo aprirà il dibattito al convegno «L'Europa incontra il mondo», organizzato dal Dipartimento di Lettere, Lingue e Beni culturali dell'Università di Cagliari.



2 dicembre - Chiesa Ortodossa

Sabato 2 dicembre a partire dalle 11 verrà è prevista la cerimonia con la quale verrà inaugurata la chiesa ortodossa di Quartu. Per l'occasione è stato invitato anche l'Arcivescovo, monsignor Giuseppe Baturi.



RK PALINSESTO

Preghiera

Rosario 5.30 - Lodi 6.00 - Vespri 19.35 - Compieta 23.05

Lampada ai miei passi

Commento al Vangelo quotidiano. Ogni giorno alle 5.15 - 6.45 - 20.00 Dal 27 novembre al 3 dicembre a cura di don Emanuele Mameli

Santa Messa

Domenica 10.50

RK Notizie

Lunedì - Venerdì 10.30 - 12.03 - 12.30

Kalaritana Ecclesia

Lunedì - Venerdì 6.30 - 13.45 - 18.30 Sabato 6.30 - 13.45 - 17.30

L'udienza

La catechesi di Papa Francesco Mercoledì 20.15 circa

Sotto Il Portico

Giovedì 12.45 - Venerdì 14.45 Sabato 18.30 - Domenica 8.00 - 13.00

Zoom Sardegna

Martedì - Venerdì - 11.30 - 14.30 - 19.00 - 22.00 Lunedì 14.30 - 19.00 - 22.00

RK Sport

Sabato 10.30 - 13.45 Lunedì 11.30

RK Notizie - Cultura e Spettacolo

Sabato 11.30 - 18.15

Kalaritana Sette

Sabato 12.30 - 19.00 - 22.00 Domenica 7.00 - 10.00 - 19.00 - 22.00

FM 95.0 97.5 99.9 102.2 104.0

ASCOLTA ORA



WWW.RADIO KALARITANA.IT

PARLANO DON WALTER ONANO E DON EMMANUEL KIEVI

Lo scoutismo resta una proposta attuale

DI FRANCESCO PILUDU

Gli scout dell'Agesci hanno avviato un nuovo percorso, e lo faranno con un nuovo assistente zonale. Monsignor Baturi, di concerto con l'Opera Don Orione, ha individuato don Emmanuel Kievi, della parrocchia del SS. Salvatore a Selargius, per subentrare a don Walter Onano, parroco di San Giovanni Battista de La Salle a Monserrato. «Questi anni sono stati positivi - dice don Walter - anche se per un parroco non è facile conciliare impegni della comunità a cui sei affidato con incarichi esterni. L'assistente è necessario, per me è stato un motivo di crescita». «Ringrazio Arcivescovo, Consiglio di Zona e don Walter - esordisce don Emmanuel - per la fiducia. Serve creare una comunità educante che dialoghi con le

realtà del territorio per accompagnare il cammino di Zona e Diocesi nell'evangelizzare attraverso l'educazione dei giovani. L'assistente è essenziale nel cammino di crescita di ragazzi e comunità.

Lo scoutismo è una proposta attuale per l'educazione?

«È una proposta attualissima - sottolinea don Walter - per i temi che tratta, per l'esperienza di vita comune e per quell'idea di salvaguardia di natura e Creato. Oggi serve questa esperienza, abbiamo necessità di cittadini capaci di capire ciò che ci appartiene». «La proposta - dice il neo assistente - è stata per tanti un punto di riferimento e una scuola di vita e crescita. Credo lo sia ancora di più oggi, per le sfide educative di questo tempo. Se il fine dello scoutismo è quello di formare l'uomo di domani, l'uomo della partenza, offrendogli fin da bam-

bino le basi, il suo metodo è ancora valido».

Come si inserisce lo scoutismo nella vita parrocchiale e nell'educazione cristiana?

«Nella comunità parrocchiale - evidenzia don Walter - lo scoutismo non è solo colore o presenza, cui affidare un servizio che nessuno vorrebbe fare, ma è una presenza che può dare senso e motivazione differente, come nel catechismo». «Lo scoutismo - ricorda don Emmanuel - è una risorsa, una forma di evangelizzazione. La sua presenza nella realtà ecclesiale come la parrocchia è un'opportunità. La vita parrocchiale diventa momento essenziale per l'esperienza di vita comunitaria dei ragazzi».

Si può essere preti scout?

«Il sacerdote - dice l'ex-assistente - non è solo un assistente ma un punto di riferimento inserito



UN'ATTIVITÀ SCOUT

in tante realtà differenti, vivere questa esperienza da sacerdote dà anche una visione di quel mondo esterno rispetto a sagrestia o liturgia». «Sì - conferma il neo assistente. Una cosa è fare lo scout e un'altra è essere scout. Il prete può essere scout, perché incarna proprio lui, attraverso il suo ministero, i valori umani e religiosi per accompagnare il cammino dei suoi fratelli».

«A Don Emmanuel conclude don Walter - dico "sentiti compagno

di strada con quelli che faranno questo questo servizio, con la semplicità di chi non ha da insegnare ma solo da ricevere, un dono speciale per il tuo sacerdozio". «Faccio tesoro dei consigli di don Walter - dice don Emmanuel - e credo non mi farà mancare presenza e affetto per collaborare, insieme a tutte le comunità capi della zona, a questa opera di Dio, che è la vita e la storia di bambini e ragazzi.

©Riproduzione riservata

Oratorio de La Salle: luogo di incontro per tutti



LA PREPARAZIONE DELLA CASTAGNATA

La castagnata è un evento molto atteso da molte persone, soprattutto in autunno. Domenica scorsa, anche la parrocchia monserratina di san Giovanni Battista de La Salle, ha organizzato nell'oratorio, la castagnata ed è stata una bella occasione per

socializzare e gustare i frutti della stagione autunnale, le deliziose castagne. L'appuntamento ha visto la partecipazione di molte persone, giovani e meno giovani, che hanno trascorso una serata divertente e piacevole. In particolare, per i più piccoli, gli animatori dell'oratorio

hanno organizzato una serata di animazione con canzoni e giochi, e il gruppo folkloristico parrocchiale ha allietato i partecipanti con balli tradizionali, coinvolgendo tutti, mentre si svolgeva la deliziosa degustazione delle castagne. L'atmosfera, accogliente e amichevole, ha permesso di vivere nella comunità un'ottima occasione per trascorrere del tempo insieme e divertirsi. Dopo la «Cena Solidale», a fine settembre, ora la «Castagnata». Prossimo appuntamento a dicembre il «Concerto di Natale» dei bambini e dei ragazzi che frequentano gli incontri del catechismo parrocchiale. Gli animatori dell'oratorio, raccogliendo l'invito del parroco don Walter Onano, stanno pianificando tante attività che coinvolgono grandi e piccoli. Già in cantiere per

il periodo natalizio una tombolata, una gita e una lotteria. Così come altri gruppi si danno appuntamento settimanalmente per diverse attività aperte a tutti. Sono presenti nell'oratorio parrocchiale oltre il gruppo dei giovani e le attività di catechismo con ben 300 tra bambini e ragazzi iscritti, il gruppo folkloristico e sta nascendo anche quello

per i bambini, il gruppo di ricamo, di ginnastica dolce. Si incontrano anche la Conferenza Vincenziana con l'attività di solidarietà verso le famiglie bisognose, la Legio Mariae, l'Apostolato della Preghiera, il gruppo dei Lettori, il gruppo dei ministranti e il coro parrocchiale

M. Antonietta Vacca.

©Riproduzione riservata



Grazie don Ignazio per gli anni a San Giorgio martire



Pubblichiamo la sintesi di una lettera giunta in redazione, nella quale una lettrice ringrazia don Ignazio Siriu per l'attività svolta nella parrocchia di San Giorgio a Quartucciu.

Ogni distacco, soprattutto dalle persone che si amano, è fonte di incertezza, di inquietudine, di vuoto, perché interrompe e modifica relazioni umane consolidate nel tempo. Caro Don Ignazio, è stato pastore di questa comunità per 21 anni. L'ha guidata con mitezza, sapienza, intelletto, consiglio, forza, scienza, pietà e timor di Dio nel suo cammino di santità. Ha atteso che tutte le pecorelle arrivassero, sia quelle più veloci e vicine alla guida, che quelle più lente, ha custodito questa chiesa e questa comunità come una perla preziosa. Ha amato profondamente ciascuno di noi, nonostante le nostre mancanze...

Ci ha incitato ad essere cristiani «coerenti», in tutte le manifestazioni della nostra vita, nella famiglia, nel lavoro e nella società civile.

Ci ha insegnato che essere veri cristiani è scomodo, ci si sporca

le mani e, talvolta, si è perdenti su questa terra.

Ci ha ricordato che Cristo non è venuto a proporci il «quieto vivere» come obiettivo, ma la salvezza eterna, e che esistono dei valori.

Ha saputo scuoterci, svegliarci, farci riscoprire com'è bello essere «affamati» di Dio, quanto è straordinario stare insieme: bambini, ragazzi, adulti, famiglie.

Lei ha saputo riconoscere con lucidità e franchezza i pregiudizi, i mali del nostro tempo, i comportamenti errati.

È stato ed è l'amico «vero», il sacerdote che vuole davvero il bene della porzione di popolo di Dio a lui affidato. Ora, cercheremo, anzi, siamo sicuri di essere terreno fertile per il seme che ha piantato.

Le nostre preghiere l'accompagneranno lungo tutto il suo percorso di vita, per tutto il suo ministero sacerdotale, ovunque il Signore voglia concederle di essere.

Grazie don Ignazio e buon cammino.

Teresina Spiga

©Riproduzione riservata

I LIBRI DI DON ANTONIO IBBA SOSTENGONO L'ORATORIO

Le poesie danno nuova vita ai campi parrocchiali

La vena poetica è ereditaria. Don Antonio Ibba, salesiano, ha il vezzo del versificare, scrivere poesie, abilità che gli ha trasmesso il nonno. «Scrivere in versi - dice - è un modo per mostrare se stessi, per manifestare dei sentimenti, come accade per la musica e per l'arte. Ho iniziato molti anni fa e ho già dato alle stampe tre volumi, il quarto lo presentiamo il 1 dicembre nel salone parrocchiale di San Paolo e, come gli altri, ha lo scopo di raccogliere fondi per sistemare i nostri campi dell'oratorio, che hanno necessità di interventi urgenti».

Una passione e un dono, quelli di

don Antonio, con il tempo diventati veicoli attraverso i quali aiutare la comunità parrocchiale, e i giovani in particolare, che hanno nell'oratorio un riferimento fondamentale nella crescita.

«Scrivere - racconta - è una attività che hai dentro, per tradizione familiare, portata avanti come un bisogno, così come gli artisti. Ho raccolto il materiale che negli anni avevo prodotto e li ho messi sui libri. Le poesie non hanno un ordine preciso, sono versi che mi sono venuti fuori e li ho proposti. L'intento non era certo quello di realizzare chissà quale opera letteraria ma soltanto mettere a disposizione ciò che avevo pro-

dotto per sostenere le necessità della parrocchia, in questo ultimo caso per l'oratorio».

Dentro ai versi è possibile leggere il mondo di don Antonio, il suo cammino, le sue origini e, da buon salesiano, le esperienze vissute con i ragazzi.

«C'è una sorta di introspezione attraverso questi versi - dice - e certe emozioni non si riescono a raccontare ma solo trasmettere attraverso la poesia, strumento questo che è decisamente differente rispetto al parlare».

Il 1 dicembre la serata di presentazione sarà scandita dalla lettura dei versi, con accompagnamento musicale e la proiezione



ATTIVITÀ NELL'ORATORIO «SAN PAOLO»

ne dei testi su uno schermo, per facilitare la comprensione a chi sarà presente nel salone parrocchiale. «Foglie d'autunno», questo il titolo del quarto volume del sacerdote salesiano.

«In tutti e quattro i volumi - conclude don Antonio - appare una frase che per me è più che mai

vera: «Si scrive per se stessi e per gli amici». Comporre, dipingere hanno come scopo quello di gratificarti, per renderti conto di essere capace di esprimere qualcosa a te stesso e chi ti sta attorno».

I. P.

©Riproduzione riservata

L'Arcivescovo ha incontrato i catechisti nella basilica di Bonaria



BBAIRE
centro odontoiatrico sardo

dei Dott.ri Stefano e Claudia Baire

CENTRO DENTISTICO POLISPECIALISTICO

PRIVATO E CONVENZIONATO

PROTESI FISSA E MOBILE

IMPLANTOLOGIA GUIDATA E CHIRURGIA ORALE

PARODONTOLOGIA

ESTETICA DEL SORRISO

ORTODONZIA TRADIZIONALE ED INVISIBILE

ODONTOIATRIA INFANTILE

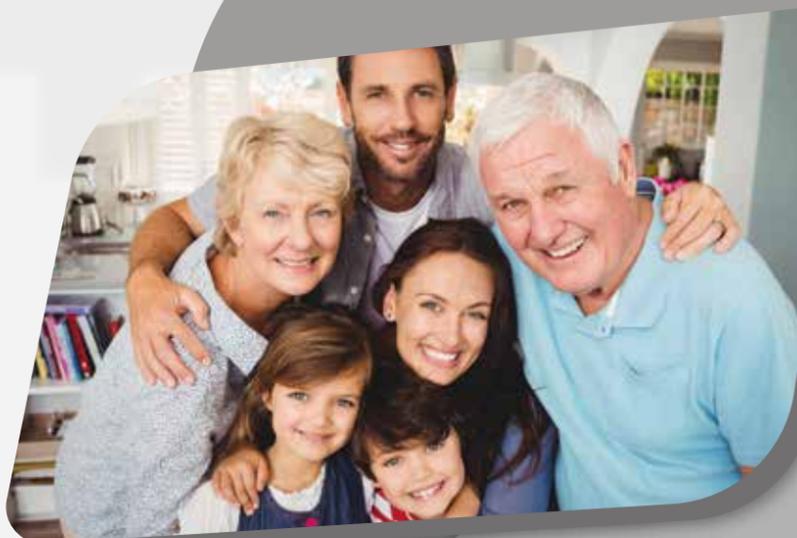
ODONTOIATRIA GENERALE

MEDICINA ESTETICA

+++

Il nostro studio non presenta barriere architettoniche e dispone di un parcheggio ad uso dei pazienti.

Direttore sanitario Dr. Sergio Baire



www.centroodontoiatricosardo.com

Via Roma 52 - 09123 Cagliari | Tel. 070 667600

e-mail cosbaire@gmail.com

PRESENTATI I DATI DELL'ATTIVITÀ DEI SERVIZI TERRITORIALI

Attenzione e tutela delle vittime di abusi

Cresce la partecipazione delle diocesi italiane nei Servizi territoriali di tutela minori e adulti vulnerabili promossa dalla Conferenza episcopale italiana attraverso il Servizio Nazionale per la tutela dei minori: da 166 sono passate a 186, che corrispondono a 190 diocesi su 206 (escludendo le diocesi accorpate e quelle abbaziali), portando la rappresentatività statistica del campione di indagine al 92,2%.

Una conferma della crescente sensibilizzazione sul tema e che si realizza in una raccolta di dati «sinodale», in cui ogni elemento registrato è frutto del diretto coinvolgimento delle centinaia di persone coinvolte nelle strutture pastorali. L'indagine ha visto la partecipazione di 82 diocesi (pari al 45,1% del campione) dell'Italia meridionale, di 60 diocesi (pari al 32,3% del campione) dell'Italia settentrionale e di 44 diocesi (pari al 23,6% del campione) collocate nel Centro Italia.

In termini dimensionali, oltre la metà delle diocesi coinvolte sono di media scala, tra 100 e 250 mila abitanti (104) e solo 29 di piccole enti-

tà, al di sotto dei 100 mila abitanti. Delle 186 diocesi indagate, l'82,8% ha un'equipe di esperti a sostegno del servizio. Per le attività specifiche, si nota un incremento significativo rispetto al 2020: è più che triplicato il numero degli incontri proposti (da 272 a 901) e il numero delle persone coinvolte (da 7706 a 23188). Si conferma così una tendenza positiva dove centrale diventa la formazione dei sacerdoti e degli operatori pastorali, tassello di fondamentale importanza per una strategia di prevenzione e lotta agli abusi.

Sono stati rilevati dati relativi ai 108 Centri di ascolto attivati dai Servizi Diocesani o Inter-diocesani per la tutela dei minori, che fanno riferimento a 160 diocesi (pari al 77,7% delle 206 diocesi italiane).

Generalmente collocati in altra sede rispetto alla curia diocesana (78% dei casi), sono affidati alla responsabilità, nella maggioranza dei casi, di un laico/a (76%), per lo più con competenze in campo psicologico o educativo. Tra i laici prevalgono nettamente le donne, che rappresentano complessiva-

mente i due terzi dei responsabili dei Centri di ascolto.

Quasi tutti i centri di ascolto fanno riferimento ad un'equipe di esperti costituita da laici, con competenze in campo psicologico, giuridico, educativo. Crescono in modo esponenziale i contatti rilevati dai Centri di ascolto passando dai 38 del 2020 ai 374 del 2022, nella gran parte dei casi telefonici (84,4%) da parte di non vittime (87,7%). Il motivo prevalente dei contatti (81,9%) è per chiedere informazioni, mentre nel 18,1% dei casi per segnalare abusi all'Autorità ecclesiastica. Sono stati 32 i casi di presunti abusi segnalati: la maggior parte si riferisce al passato (18, pari al 56,8%) rispetto ai casi attuali (14, pari al 43,8%). Prendendo in considerazione la modalità del presunto abuso, emerge che la maggior parte delle segnalazioni fa riferimento a casi reali (29 in valore assoluto, pari al 90,6%), molto meno a casi relativi ad episodi via web (3 casi pari al 9,4%). Dall'analisi del luogo in cui è avvenuto il presunto abuso reale, emerge che nella maggior parte dei casi si tratta della parrocchia (17 su 29, pari al



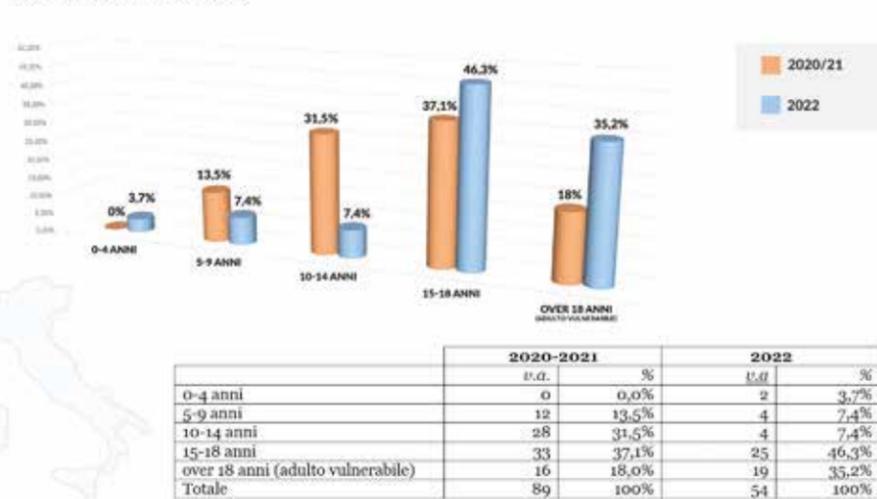
58,6%). Analizzando i casi segnalati per tipologia di abuso, si nota la prevalenza di «comportamenti e linguaggi inappropriati (offese, ricatti affettivi e psicologici, molestie verbali, manipolazioni psicologiche, comportamenti seduttivi, dipendenze affettive, ...)», pari a 20 casi in totale su 74. Il numero di vittime di presunti abusi nel 2022 è risultato pari a 54. L'età delle presunte vittime all'epoca dei fatti si concentra nella fascia 15-18 anni (25 su 54). Il secondo gruppo rappresentato tra le vittime è quello composto da chi ha più di 18 anni (19 su 54). Il focus sul genere delle presunte vittime rivela una netta prevalenza di femmine (44) rispetto ai maschi (10). Il numero di presunti autori dell'abuso è risultato nel 2022 pari a 32. L'analisi del profilo dei presunti autori di reato porta a soggetti di età compresa tra

i 40 e i 60 anni, in oltre la metà dei casi, con una media di 43 anni. Si tratta per la quasi totalità di maschi (31 su 32), chierici per un terzo, religiosi per un terzo e laici (37%). Con riferimento ai laici, il dettaglio relativo al servizio pastorale svolto indica che i presunti autori di reato, al momento della segnalazione, svolgevano i seguenti ruoli: educatore (5 casi), catechista (1 caso), fondatore di associazione ecclesiale, insegnante di religione, seminarista. Per lo più celibi ma anche 2 sposati. Per le opzioni offerte dai Centri di ascolto nei confronti delle presunte vittime nel 2022 prevale l'accompagnamento psicoterapeutico (10 casi) e in seconda battuta la fornitura di informazioni e aggiornamento sull'iter della pratica (9 casi).

I. P.

©Riproduzione riservata

Tabella 3.15 - Il numero di presunte vittime per età all'epoca dei fatti
(valori assoluti e % su totale)



Zuppi: «Nessuna prescrizione»

«Nella Chiesa non c'è prescrizione». Lo ha ricordato il cardinal Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Cei, rispondendo alle domande dei giornalisti sugli abusi durante la conferenza stampa di chiusura dell'Assemblea dei vescovi italiani, in cui è stata presentata la seconda Rilevazione sulle attività di tutela dei minori e degli adulti vulnerabili nelle diocesi italiane. «La prescrizione è un problema, ma nella Chiesa non esiste», ha spiegato il cardinale, ricordando che questi tipi di reato vanno sempre perseguiti: «Chunque denuncia anche a distanza di anni viene ascoltato, e comunque noi facciamo un procedimento interno. In molti casi non c'è un rimando al penale perché prescritto, ma per noi no. Ci sono casi di persone che denunciano solo all'autorità ecclesiastica e non hanno alcuna intenzione di denunciare alle autorità civili, mentre la nostra richiesta è di rivolgersi anche alle autorità civili». Quanto a presunti episodi di insabbiamento dei casi di abusi da parte dei vescovi, il presidente della Cei ha risposto: «È difficile che oggi un vescovo insabbi. È quasi più pericolosa una valutazione non oggettiva. Semmai il rischio è quasi il contrario: che per prudenza si avviino procedimenti giuridici anche soltanto per verificare i fatti».

Duecento direttori alla XX Assemblea nazionale della Fisc

«La Fisc: una voce al servizio del Paese. Informazione, cultura e sinodalità». È questo il tema scelto per la XX Assemblea ordinaria elettiva nazionale dei soci della Federazione Italiana Settimanali Cattolici che si tiene a Roma, da giovedì 23 a sabato 25 novembre, in collaborazione con Ufficio nazionale Comunicazioni sociali della Conferenza Episcopale Italiana, il Servizio per il sostegno economico della Chiesa Cattolica e l'Agenzia Sir. L'appuntamento, a cui partecipano i direttori e i rappresentanti in FISC delle circa 200 testate associate, è un momento di confronto, dialogo e progettazione in cui si gettano le basi per la nuova consiliatura e per il nuovo esecutivo che guideranno la Federazione nel quadriennio 2024 - 2027. «L'assemblea quadriennale - spiega il presidente della FISC, Mauro Ungaro - è sempre un momento fondamentale nella vita associativa. Quest'anno assume un valore ulteriore perché si tratta di riannodare il filo rosso di un'esperienza lunga quasi 60 anni e segnata in questo quadriennio anche dal Covid prima e dalle guerre in Ucraina e Terra Santa oggi.

L'appuntamento diventa per le nostre testate occasione per riflettere insieme sulle sfide che il tempo sinodale pone a loro e alle Chiese locali, ma anche sulla trasformazione digitale che, nell'immutata fedeltà

alla carta, interpella anche il mondo dell'editoria cattolica». Ad aprire la prima giornata di assemblea, giovedì 23 novembre, l'incontro straordinario con papa Francesco nella Sala Clementina in Vaticano. Nel pomeriggio, a partire dalle 16, il primo intervento, molto atteso, quello con monsignor Giuseppe Baturi, arcivescovo di Cagliari e segretario generale della Conferenza Episcopale Italiana. A seguire la relazione del presidente Mauro Ungaro e il resoconto del tesoriere, Simone Incicco. La seconda giornata, venerdì 24 novembre, è caratterizzata dall'intervento di padre Ibrahim Faltas, vicario della Custodia di Terra Santa e dalla conversazione Alfredo Mantovano sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Nel pomeriggio cominceranno le operazioni di voto che si concluderanno in serata con la proclamazione degli eletti al Consiglio nazionale della FISC. «Abbiamo fortemente voluto un momento di confronto, non solo per i soci FISC ma aperto a tutti i giornalisti, con un rappresentante del Governo - spiega la coordinatrice della Commissione cultura ed eventi Marilisa Della Monica - e siamo onorati che l'onorevole Mantovano abbia accolto il nostro invito a conversare con noi su temi di attualità che ci interessano e interpellano come giornalisti, come cittadini e come cristiani».



Diocesi di Cagliari

ASSEGNAZIONE DELLE SOMME DERIVANTI DALL'OTTO PER MILLE DELL'IRPEF PER L'ESERCIZIO 2023

ESIGENZE DI CULTO E PASTORALE

CONTRIBUTO RICEVUTO DALLA CEI NEL 2023	1.066.467,65
INTERESSI MATURATI SUI DEPOSITI BANCARI E SUGLI INVESTIMENTI	
AL 30/09/2022	-34,90
AL 31/12/2022	-35,20
AL 31/03/2023	-47,95
AL 30/06/2023	-34,70
	-152,75
SOMME ASSEGNATE NELL'ESERCIZIO 2022 E NON EROGATE AL 31/05/2023	500,00
TOTALE DELLE SOMME DA ASSEGNARE PER L'ANNO 2023	1.066.814,90

A. ESERCIZIO DEL CULTO

1.arredi sacri e beni strumentali per la liturgia	0,00
2.promozione e rinnovamento delle forme di pietà popolare	0,00
3.formazione operatori liturgici	7.000,00
4.manutenzione edilizia di culto esistente	336.599,10
5.nuova edilizia di culto	0,00
6.beni culturali ecclesistici	0,00
	343.599,10

B. CURA DELLE ANIME

1.curia diocesana e attività pastorali diocesane e parrocchiali	267.000,00
2.tribunale ecclesiastico diocesano	3.000,00
3.mezzi di comunicazione sociale a finalità pastorale	123.000,00
4.formazione teologico pastorale del popolo di Dio	261.011,00
	654.011,00

C. SCOPI MISSIONARI

1.centro missionario e animazione missionaria delle comunità diocesane e parrocchiali	4.000,00
2.volontari missionari laici	6.000,00
3.sacerdoti fidei donum	26.104,80
4.iniziativa missionarie straordinarie	0,00
	36.104,80

D. CATECHESI ED EDUCAZIONE CRISTIANA

1.oratori e patronati per ragazzi e giovani	6.000,00
2.associazioni e aggregazioni ecclesiali per la formazione dei membri	4.000,00
3.iniziativa di cultura religiosa	23.100,00
	33.100,00

TOTALE DELLE ASSEGNAZIONI **1.066.814,90**

INTERVENTI CARITATIVI

CONTRIBUTO RICEVUTO DALLA CEI NEL 2023	1.014.844,52
INTERESSI MATURATI SUI DEPOSITI BANCARI E SUGLI INVESTIMENTI	
AL 30/09/2022	-34,90
AL 31/12/2022	-35,20
AL 31/03/2023	-48,70
AL 30/06/2023	-34,70
	-153,50
SOMME ASSEGNATE NELL'ESERCIZIO 2022 E NON EROGATE AL 31/05/2023	500,00
TOTALE DELLE SOMME DA ASSEGNARE PER L'ANNO 2023	1.015.191,02

A. DISTRIB. AIUTI A SINGOLE PERSONE BISOGNOSE

1.da parte delle diocesi	99.500,00
2.da parte delle parrocchie	111.191,02
3.da parte di altri enti ecclesistici	60.000,00
	270.691,02

B. DISTRIB. AIUTI NON IMMEDIATI A PERSONE BISOGNOSE

1.da parte della Diocesi	69.000,00
	69.000,00

C. OPERE CARITATIVE DIOCESANE

1.in favore di famiglie particolarmente disagiate - direttamente dall'Ente Diocesi	120.500,00
2.in favore di famiglie particolarmente disagiate - attraverso eventuale Ente Caritas	55.000,00
3.in favore di categorie economicamente fragili (quali precari, disoccupati e giovani in cerca di lavoro) - direttam	16.000,00
4.in favore di categorie economicamente fragili (quali precari, disoccupati e giovani in cerca di lavoro) - attraverso	20.000,00
5.in favore degli anziani - direttamente dall'Ente Diocesi	6.000,00
6.in favore degli anziani - attraverso eventuale Ente Caritas	0,00
7.in favore di persone senza fissa dimora - direttamente dall'Ente Diocesi	33.000,00
8.in favore di persone senza fissa dimora - attraverso eventuale Ente Caritas	178.000,00
9.in favore di portatori di handicap - direttamente dall'Ente Diocesi	10.000,00
10.in favore di portatori di handicap - attraverso eventuale Ente Caritas	0,00
11.per la prevenzione della devianza adolescenziale e della prostituzione - direttamente dall'Ente Diocesi	15.000,00
12.per la prevenzione della devianza adolescenziale e della prostituzione - attraverso eventuale Ente Caritas	0,00
13.in favore di immigrati, rifugiati e richiedenti asilo - direttamente dall'Ente Diocesi	35.000,00
14.in favore di immigrati, rifugiati e richiedenti asilo - attraverso eventuale Ente Caritas	12.000,00
15.per il recupero delle vittime della tratta di esseri umani - direttamente dall'Ente Diocesi	5.000,00
16.per il recupero delle vittime della tratta di esseri umani - attraverso eventuale Ente Caritas	0,00
17.in favore di vittime di dipendenze patologiche - direttamente dall'Ente Diocesi	0,00
18.in favore di vittime di dipendenze patologiche - attraverso eventuale Ente Caritas	0,00
19.in favore di malati di AIDS - direttamente dall'Ente Diocesi	0,00
20.in favore di malati di AIDS - attraverso eventuale Ente Caritas	0,00
21.in favore di vittime della pratica usuraria - direttamente dall'Ente Diocesi	0,00
22.in favore di vittime della pratica usuraria - attraverso eventuale Ente Caritas	90.000,00
23.in favore del clero: anziano/malato/in condizioni di straordinaria necessità - direttamente dall'Ente Diocesi	8.000,00
24.in favore del clero: anziano/malato/in condizioni di straordinaria necessità - attraverso eventuale Ente Caritas	0,00
25.in favore di minori abbandonati - direttamente dall'Ente Diocesi	9.000,00
26.in favore di minori abbandonati - attraverso eventuale Ente Caritas	0,00
27.in favore di opere missionarie caritative - direttamente dall'Ente Diocesi	0,00
28.in favore di opere missionarie caritative - attraverso eventuale Ente Caritas	0,00
	612.500,00

D. OPERE CARITATIVE PARROCCHIALI

1.in favore di famiglie particolarmente disagiate	41.000,00
2.in favore di categorie economicamente fragili (quali precari, disoccupati e giovani in cerca di lavoro)	0,00
3.in favore degli anziani	0,00
4.in favore di persone senza fissa dimora	0,00
5.in favore di portatori di handicap	0,00
6.per la prevenzione della devianza adolescenziale e della prostituzione	0,00
7.in favore di immigrati, rifugiati e richiedenti asilo	0,00
8.per il recupero delle vittime della tratta di esseri umani	0,00
9.in favore di vittime di dipendenze patologiche	0,00
10.in favore di malati di AIDS	0,00
11.in favore di vittime della pratica usuraria	0,00
12.in favore del clero: anziano/malato/in condizioni di straordinaria necessità	0,00
13.in favore di minori abbandonati	0,00
14.in favore di opere missionarie caritative	0,00
	41.000,00

E. OPERE CARITATIVE DI ALTRI ENTI ECCLESIASTICI

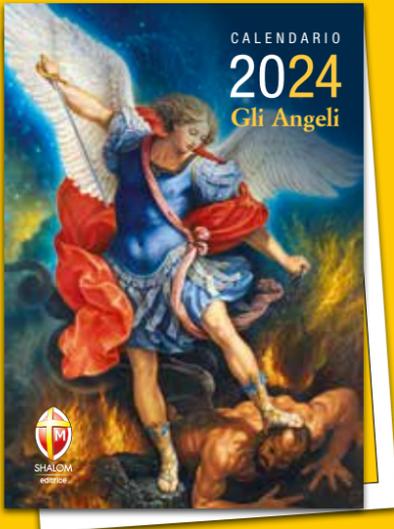
1.opere caritative di altri enti ecclesistici	22.000,00
	22.000,00

TOTALE DELLE ASSEGNAZIONI **1.015.191,02**

NOVITÀ 24

AGENDE / CALENDARI

Scopri la vasta gamma di agende e calendari Shalom.



• CALENDARIO DA MURO

A SOLI € 3,00 (IVA INCLUSA)



• AGENDA DEVOZIONALE

A SOLI € 10,00 (IVA INCLUSA)



• CALENDARIO DA TAVOLO

A SOLI € 2,00 (IVA INCLUSA)

**NON
PERDERTI
IL SET**



• AGENDA PASTORALE
PER SACERDOTI E
OPERATORI PASTORALI

A SOLI € 12,00 (IVA INCLUSA)



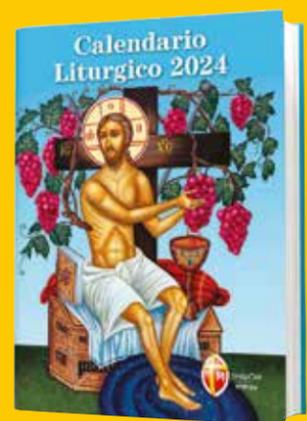
• CALENDARIO A STRAPPO

A SOLI € 9,00 (IVA INCLUSA)



• AGENDA SETTIMANALE
disponibile in due colori

A SOLI € 7,00 (IVA INCLUSA)



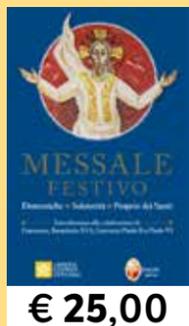
• CALENDARIO LITURGICO

A SOLI € 1,00 (IVA INCLUSA)



Formato
10x13,5 cm
Pagine
768
Codice
519

€ 5,00



Formato
13x19,4 cm
Pagine
1600
Codice
8007

€ 25,00



SHALOM PREGATE PREGATE

Disponibile dall'8/12/2023 l'App di preghiere più bella e completa di sempre!

Contiene:

- preghiere del mattino, del giorno e della sera
- Rosari di varia lunghezza
- audiolibro "Diario" di Santa Faustina
- ... e tante altre preghiere e devozioni!

CONTENUTI IN CONTINUO AGGIORNAMENTO!

NUOVA
APP



TOTALMENTE
GRATUITA



L'EDITRICE SHALOM SOSTIENE L'AMBIENTE

Utilizziamo, per i nostri libri, carta con certificazioni FSC o PEFC, che garantiscono che il prodotto proviene da una foresta e da una filiera di approvvigionamento gestita in modo responsabile.



SHALOM
editrice

www.editriceshalom.it

Via Galvani, 1 - 60020 Camerata Picena (AN)

Seguici su



Email

ordina@editriceshalom.it

Disponibile su

Whatsapp

36 66 06 16 00
(solo messaggi)

Telefono

071 74 50 440

Lunedì - Venerdì
Dalle 8.00 alle 18.00

Il catalogo dell'Editrice Shalom, in continuo aggiornamento, propone più di 500 libri e circa 3500 articoli religiosi. Scoprirli tutti!